

In terza pagina un servizio da Parigi di Augusto Pancaldi:

I pacificatori dell'Algeria presi in un ciclo infernale

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VIVA I COMPAGNI DI FOGGIA CHE HANNO SOTTOSCRITTO UN MILIONE PER LA STAMPA COMUNISTA

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 211

GIOVEDÌ 31 LUGLIO 1958

WASHINGTON E LONDRA OSTACOLANO LA CONFERENZA E PREPARANO NUOVI GESTI DI FORZA

Gravi accuse sovietiche contro Stati Uniti e Inghilterra Contrasti nella Nato sulla replica all'URSS

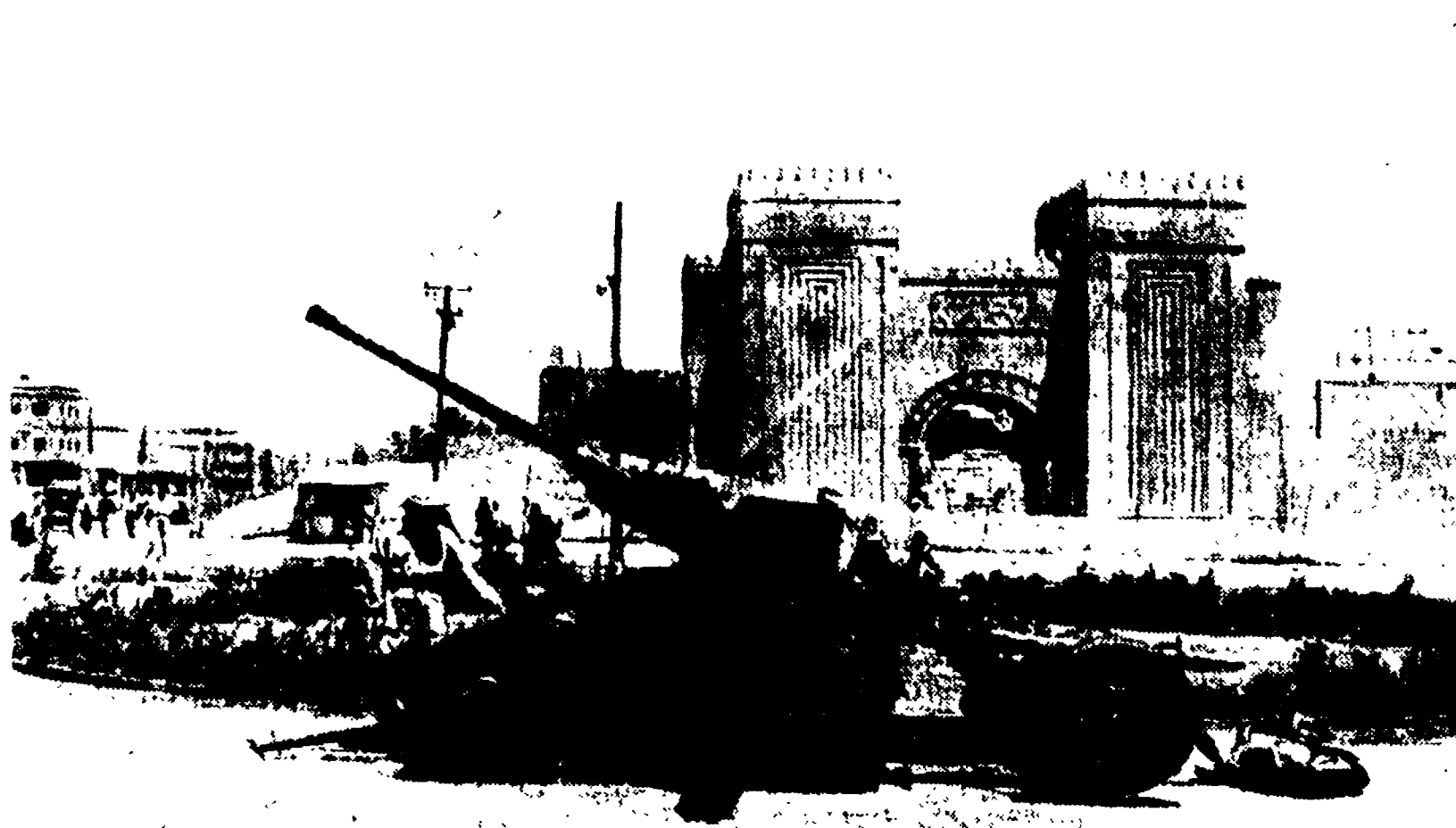
Una dichiarazione della Tass sul complotto contro il nuovo regime di Bagdad - Indignati commenti sovietici alle falsificazioni sulla nota di Krusciov - De Gaulle mantiene la sua opposizione a una riunione del Consiglio di Sicurezza al livello dei capi di governo

Qualche considerazione dopo un viaggio in URSS

Chi scrive, nei giorni scorsi si trovava a Mosca, ha seguito le fasi più drammatiche della attuale crisi internazionale attraverso i dispacci Tass e le interviste sui tavoli della redazione della Pravda. Le preoccupazioni erano le stesse che in quei momenti attingevano i cuori degli uomini in tutto il mondo; anche da lui si aveva nella sensazione che da un momento all'altro, se non si fosse fermata la mano ai criminali in divisa americana, l'abisso poteva spalancarsi sotto i piedi del genere umano. Qualcosa però era diverso: il clima politico, la realtà in cui si muoveva, le carte geografiche appese ai muri, l'immensa carica delle frontiere del socialismo che vanno dall'Artico all'Alaska, dal golfo di Finlandia alla Persia, e alla Turchia. Ma non solo questo. Era diverso il punto di vista, la prospettiva in cui chiunque, in viaggio nell'Unione Sovietica, immerso nella sua realtà e nei suoi problemi, non poteva non collocare la avventura di Foster Dulles, dei petrolieri e dei mercanti di cannoni.

socialismo e della marcia verso il comunismo. Si poteva discutere su questa o quella definizione, ma una cosa è certa: la gara economica con gli Stati Uniti, l'obiettivo di raggiungere e superare i paesi capitalistici più avanzati nella produzione pro-capite, non è un miraggio, ma una concreta possibilità, meno lontana, forse, del previsto.

PARIGI, 30. — Una giornata di agitate discussioni al Consiglio permanente del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. E di consultazioni diplomatiche, si è chiusa senza risolvere il contrasto delle posizioni francesi con quelle americane e inglesi, in merito alla convocazione di un incontro al massimo livello. I nuovi messaggi a Londra e Washington per il governo dell'URSS sarebbero pronti o quasi, e starebbero per essere inoltrati, mentre quello di De Gaulle secondo alcune fonti potrebbe ritardare ulteriormente. Comunque il dissenso con Londra e Washington è stato ammesso questa sera dal ministro francese delle Informazioni, Soustelle, il quale ha detto che il governo di De Gaulle continua a opporsi al principio che la sede dell'incontro sia il Consiglio di Sicurezza dell'Onu. «Se non vuole», egli ha detto, «che l'aggravata situazione del Medio Oriente si risolvga in una conflazione generale, il che sarebbe ora anche più tragico a causa dello sviluppo delle armi moderne occorre che si esciva un modus vivendi. L'ambizione del governo francese e di contribuire, appunto, a un modus vivendi. Naturalmente la Francia gradirebbe che le potenze interessate conclusioni, un accordo, che implichi una approfondita discussione in un'atmosfera quanto più serena possibile».



BAGDAD — Postazioni antiaeree nelle vie della capitale irakena, ieri per la prima volta — dinanzi all'accenno delle minacce imperialiste alle frontiere della giovane Repubblica — il governo rivoluzionario è stato costretto ad adottare queste eccezionali misure di protezione e di sicurezza. (Telefoto)

Indignazione a Mosca

(Dal nostro corrispondente)
MOSCA, 30. — Le speranze che erano nate a Mosca la settimana scorsa, quando sembrava raggiunto l'accordo sulla conferenza al vertice del quadro del Consiglio di Sicurezza, hanno lasciato il posto a una viva indignazione non appena si sono incominciate a conoscere le reazioni occidentali agli ultimi messaggi di Krusciov, Eisenhower e Macmillan vengono accusati dalla stampa di aver rivelato una velleitosa commedia per prendersi gioco dell'opinione pubblica. Attraverso i loro «osservatori», la Pravda e la Isvestia denunciano questa mattina il «complotto contro la pace» ordito nelle due capitali atlantiche: si prevede un aggravarsi della situazione, la cui pesante responsabilità ricadrà su Washington e Londra.

tico di partecipare al convegno dei grandi in seno al Consiglio di Sicurezza. Raramente si è avuta una così sfacciatata falsificazione polemica. L'URSS ha avuto la sicurezza di dichiarare che in un momento tanto grave poco importano le forme purché il convegno abbia luogo. Ancora nella sua ultima lettera a Mac Millan Krusciov invitava il premier inglese a ritornare alle sue proposte del 22 luglio. Fino a questo momento l'appello non è stato raccolto. L'URSS non respinge affatto il convegno al Consiglio di Sicurezza: essa è pronta a partecipare alla conferenza sotto qualsiasi forma. La riunione in seno all'Onu in realtà è stata respinta dagli inglesi e dagli americani, che si sono rimpingati i loro stessi suggerimenti, per proporre invece una normale riunione del Consiglio di Sicurezza. Questo è quanto l'URSS non vuole.

Che cosa si vuol dire? Ogni operaio rivoluzionario, ogni comunista, ogni democratico avanzato comprende che la VI Flotta americana non si è mossa per caso e tanto meno per difendere un qualche ideale; sa che la libertà non c'entra e la democrazia nemmeno, ma che dietro all'aggressione dei marines vi è una realtà storica, economica, di classe che si chiama imperialismo. I colleghi questi sussulti e queste pericolose lacerazioni («la danza sull'orlo dell'abisso») al fatto che l'avanzata continua, inesorabile del mondo socialista mette la borghesia internazionale con le spalle al muro. Questa scienza esiste ed è che il lancio, profondità ed ampiezza al nostro movimento, ma è vero anche che la consapevolezza dell'immenso significato politico, storico ed ideologico della lotta per la pace si resa più serena il suo movimento, questa lotta la base per un nuovo balzo rivoluzionario.

A Mosca era più facile rendersene conto. Un anno soltanto era trascorso dalla grande riforma dell'industria, si stava appena completando il passaggio delle macchine dalle mani delle SMT ai coltivi. Tutti i ceti, ordine di tempo, delle audaci riforme che hanno trasformato in pochi anni il volto della campagna sovietica e già si intravedeva con chiarezza uno straordinario successo. Bisogna richiamare l'attenzione di tutti i nostri compagni di lotta su ciò che si sta delineando in URSS in questo 1958. Ricordiamoci che negli ultimi anni, e negli ultimi mesi soprattutto, non abbiamo sentito parlare che di difficoltà e di crisi dell'Unione Sovietica e anche alle sinistre erano in molti a giurare che la grande linea rinnovatrice del XX Congresso si era rivelata, alla resa dei conti, illusoria e fallimentare, mentre le riforme di Krusciov altro non sarebbero state che pericolose improvvisazioni decise con l'auto alla gola. Invece si sono sbagliati in pieno. Ci dispiace per costoro ma possiamo dire che la precisa impressione dei dirigenti sovietici in questo momento, e di chiunque esamini con mente aperta le cose, è che le riforme attuate dal Comitato Centrale del PCUS in tutti i campi della vita economica e sociale stanno dando risultati che vanno al di là di ogni aspettativa. Di più, se si mettono insieme una serie di fatti: l'abbondanza eccezionale del raccolto, l'aumento della produzione industriale secondo percentuali superiori a quelle degli anni passati, la trasformazione della base energetica dell'industria, l'ammontamento dei trasporti, alcune recentissime e veramente colossali scoperte nel campo del petrolio, del metallo e di alcuni metalli rari, lo sviluppo impetuoso delle materie plastiche e dell'industria chimica; se si mettono insieme tutti questi fatti si comprende benissimo perché alcuni fra i massimi dirigenti sovietici ci hanno annunciato con profonda soddisfazione che stava per aprirsi una nuova tappa della costruzione del

socialismo e della marcia verso il comunismo. Si poteva discutere su questa o quella definizione, ma una cosa è certa: la gara economica con gli Stati Uniti, l'obiettivo di raggiungere e superare i paesi capitalistici più avanzati nella produzione pro-capite, non è un miraggio, ma una concreta possibilità, meno lontana, forse, del previsto.

BEIRUT, 30. — Dalla Giordania, dal Libano e dalla Siria numerosi avvenimenti: sono venuti oggi a confermare il rapido deterioramento della situazione nel Medio Oriente, per la presenza delle truppe di invasione anglo-americane e per l'attaccamento aggressivo di un esercito che si appoggia alle forze armate straniere — di piccolo re Hussein e di circoli governativi della Turchia. In Giordania è giunto oggi pomeriggio improvvisamente l'invitato speciale di Eisenhower, Robert Murphy, che si trovava nel Libano. Murphy si è subito incontrato con Hussein.

Da nessuna fonte si sono potute avere indiscrezioni sui motivi dell'improvviso viaggio di Murphy. E' certo comunque che si deve trattare di motivi della massima urgenza e gravità, dato che — per incontrarsi con Hussein — l'invitato americano è stato costretto a lasciare il Libano proprio nella immediata vigilia della riunione del Parlamento di Beirut, nel momento in cui, come Murphy stava per condurre in porto gli oscuri intrighi tessuti per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica libanese.

Il ministro Tambroni ha raccolto martedì alla Camera i primi frutti della sua nuova campagna antimussulmana. Ha raccolto il plauso dei fascisti e gli osanna del Scalo. Ora è a posto. Dal "Achtung banditen!" che, quattordici anni fa, i fascisti di casa nostra andavano scizzando in tedesco su ogni cantonata di Italia per indicare la presenza dei combattenti dell'indipendenza e della pace, siamo oggi passati al «partito della malavita», accusato, oggi come quattordici anni fa, di inscenare manifestazioni sovversive dell'ordine costituito. Il parzone non sembra eccessivo: ma, come ieri i fascisti si ispiravano nella loro propaganda, ai nazisti invasori e ai loro quisling italiani, oggi sono essi a dimostrarlo coi fatti — si ispirano agli americani assessori dei poliziotti arabi e al ministro Tambroni, Tambroni — questo è il titolo apparso ieri su tutta la prima pagina del Secolo — ha pesantemente documentato le attività delinquenti del partito comunista. Il partito della malavita è stato denunciato dinanzi alla Camera. Il partito della malavita: i risiamo. Banditi, assassini e ladri ieri che scioperavano contro il regime di Mussolini e di Hitler, andavano ad affollare le patrie galere, dai quali non uscivano «prezidiosi», organizzavano e conducevano la resistenza attiva contro il sistema che potrebbe condurre a una nuova guerra e alla totale distruzione. Contro di noi avevano ieri il governo e i fascisti: contro di noi abbiamo oggi il governo e i fascisti.

La repubblica irakena riconosciuta da Bonn e Atene

Anche Iran, Pakistan e Turchia comunicano il loro riconoscimento - Nominato l'ambasciatore sovietico
BAGDAD, 30. — L'agenzia TASS ha annunciato oggi che Gregor Zizev è stato nominato ambasciatore sovietico nell'Irak.
Zizev ha finora ricoperto le funzioni di direttore della sezione per il Medio Oriente del ministero degli esteri sovietico. Era già stato ambasciatore a Bagdad dal 1945 al 1948. Non ha accompagnato l'attuale ministro degli esteri sovietico, Seopolov, nel viaggio al Cairo e a Damasco e ha partecipato alla conferenza di Londra per il Siria.
L'Unione Sovietica, come si sa è stata tra i primi paesi che hanno riconosciuto la Repubblica usata dall'insurrezione.
Il nuovo regime irakeno è stato riconosciuto oggi dalla Germania ovest, dalla Grecia, dall'Iran, dalla Turchia e dal Pakistan, i paesi membri del Patto di Bagdad.
Il primo ministro irakeno, Kassam, ha commentato il riconoscimento turco con una dichiarazione di contenuto molto amichevole nei confronti di Ankara. Egli ha escluso qualsiasi relazione tra il movimento che ha rovesciato Nuri-Said e i rapporti turco-irakeni, i quali, egli ha previsto, miglioreranno ulteriormente.
Oltre ai riconoscimenti anzidetti, si ritiene che si avrà tra breve quello della Francia.
Con un decreto del governatore militare, gen. Ahmed Saleh Habbib, il capitano a Bagdad è stato ridotto di quattro ore e sarà in vigore perciò solo dalle 22 alle 4 del mattino.

«Si può concepire — ha aggiunto Soustelle — una riunione di capi di governo prima della seduta del Consiglio di Sicurezza o anche dopo, ma la confusione delle due procedure sarebbe un cattivo sistema».

La critica era rivolta a quanto si è appreso oggi in merito alla nuova formula di compromesso che sarebbe stata raggiunta fra le delegazioni degli americani e degli inglesi secondo tale formula: una riunione del Consiglio di Sicurezza con la partecipazione dei capi di governo degli undici paesi membri, avrebbe luogo nel modo solito sollecitato dagli americani, cioè in base al procedimento ordinario, con mozioni d'ordine, se, diritto di voto e così via. Però, al margine di tale riunione, i capi di governo delle grandi potenze avrebbero incontrato a carattere privato e non ufficiale. Se queste notizie saranno confermate, sarà evidente che il governo britannico ha capitolato di fronte a Washington: questa formula infatti appare ben diversa da quella originariamente proposta da Macmillan, secondo la quale il Consiglio di Sicurezza non doveva tenere riunioni plenarie, limitandosi in sostanza ad ospitare capi di governo delle grandi potenze. Inoltre, secondo le stesse fonti non ufficiali, la Gran Bretagna avrebbe consentito a sostenere gli Stati Uniti nel rifiuto della partecipazione dell'India e dei paesi arabi interessati.

La data proposta sarebbe l'11 o il 12 agosto.

Il ministro Tambroni ha raccolto martedì alla Camera i primi frutti della sua nuova campagna antimussulmana. Ha raccolto il plauso dei fascisti e gli osanna del Scalo. Ora è a posto. Dal "Achtung banditen!" che, quattordici anni fa, i fascisti di casa nostra andavano scizzando in tedesco su ogni cantonata di Italia per indicare la presenza dei combattenti dell'indipendenza e della pace, siamo oggi passati al «partito della malavita», accusato, oggi come quattordici anni fa, di inscenare manifestazioni sovversive dell'ordine costituito. Il parzone non sembra eccessivo: ma, come ieri i fascisti si ispiravano nella loro propaganda, ai nazisti invasori e ai loro quisling italiani, oggi sono essi a dimostrarlo coi fatti — si ispirano agli americani assessori dei poliziotti arabi e al ministro Tambroni, Tambroni — questo è il titolo apparso ieri su tutta la prima pagina del Secolo — ha pesantemente documentato le attività delinquenti del partito comunista. Il partito della malavita è stato denunciato dinanzi alla Camera. Il partito della malavita: i risiamo. Banditi, assassini e ladri ieri che scioperavano contro il regime di Mussolini e di Hitler, andavano ad affollare le patrie galere, dai quali non uscivano «prezidiosi», organizzavano e conducevano la resistenza attiva contro il sistema che potrebbe condurre a una nuova guerra e alla totale distruzione. Contro di noi avevano ieri il governo e i fascisti: contro di noi abbiamo oggi il governo e i fascisti.

Il plauso dei fascisti al ministro Tambroni chiarisce l'azione anticostituzionale del governo

«Il plauso dei fascisti al ministro Tambroni chiarisce l'azione anticostituzionale del governo»

IL PARTITO DELLA MALAVITA sotto accusa dinanzi alla Camera

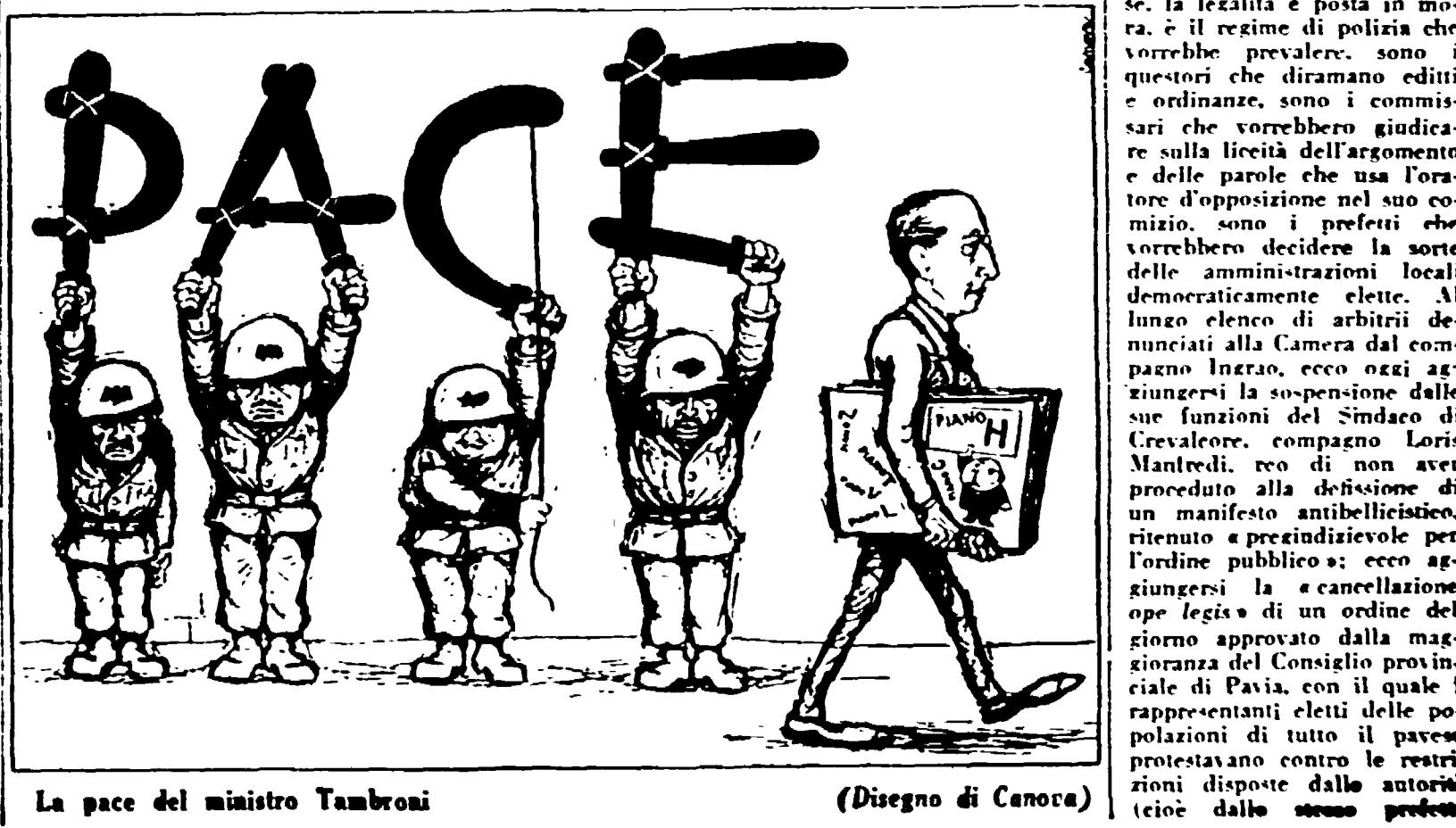
IL PARTITO DELLA MALAVITA sotto accusa dinanzi alla Camera. Il significativo titolo del «Secolo» di ieri giungimento del nuovo capitolato colonico, manifestando contro la guerra, invocano la pace e l'indipendenza dello straniero. Oggi, come ieri, le libertà statutarie sono sospese, la legalità è posta in mora, è il regime di polizia che vorrebbe prevalere, sono i questori che diramano editti e ordinanze, sono i commissari che vorrebbero giudicare sulla licità dell'argomento e delle parole che usa l'ortore d'opposizione nel suo comizio, sono i professori che vorrebbero decidere la sorte delle amministrazioni locali democraticamente elette. Al lungo elenco di arbitri denunciati alla Camera dal compagno Intrao, ecco oggi aggiungervi la sospensione delle sue funzioni del giudice provinciale di Pavia, con il quale i rappresentanti eletti delle popolazioni di tutto il paese protestavano contro le restrizioni disposte dalle autorità (cioè dallo stesso professore

A MANTOVA, A BERGAMO E AD AOSTA

Segretari di Federazione e di Cdl assolti per manifesti sul Medio Oriente

MANTOVA, 30. — Il tribunale di Mantova ha emesso una sentenza che sconsiglia le restrizioni della libertà democratiche imposte dal governo. Avendo il prefetto di Mantova vietato l'affissione di un manifesto della C.d.L. che prendeva posizione contro l'aggressione anglo-americana nel Medio Oriente, seguiva la denuncia della questura contro il segretario della Federazione comunista, Pietro Germano, e di due componenti la gereria; il secondo nei riguardi del segretario della Federazione comunista di Bergamo, Elseo Milano.

Altre due complete assoluzioni hanno emesso i tribunali di Aosta e Bergamo: il primo nei confronti del segretario della Federazione comunista, Pietro Germano, e di due componenti la gereria; il secondo nei riguardi del segretario della Federazione comunista di Bergamo, Elseo Milano.



La pace del ministro Tambroni (Disegno di Canoca)